

N. 4 DICEMBRE 2005 - N. progr. 57

RABBI*informa*

NOTIZIARIO TRIMESTRALE DEL COMUNE DI RABBI



RABBIinforma

2006 RICCO DI VALORI di Franca Penasa	pag. 3
DIFFERENZIAZIONE DEI RIFIUTI di Franco Dallaserra	pag. 4
STELVIO 70 di Paola Zalla	pag. 8
IN RICORDO DI CATI di Alda Misseroni	pag. 11
ALLEGRIA AL CAMPEGGIO i gestori	pag. 12
2005 DEI CHIOSI E TASI di Marina Mattarei	pag. 14
GITA IN SICILIA di Carla Zanon	pag. 15
MALGA MANDRIE ÀOTE la direzione	pag. 16
IL PARCO PER TUTTI 2005 di Paola Zalla	pag. 18
DA UN LETTORE DI BERGAMO di Stefano Pancini	pag. 19
FIORENZO VA IN PENSIONE i colleghi	pag. 19
FRAMMENTI DI VITA VISSUTA di Bruna Dapoz	pag. 20
UNA STORIA LUNGA UN SECOLO di F. D. e Claudia Tavazzi	pag. 21
ANNIVERSARIO DI GIULIO E GEMMA dai famigliari	pag. 22
DOTT. MAURO PENASA di Ettore Zanon	pag. 23
UN AMICO DELLA VALLE di Stefano Pancini	pag. 24
ORARI AMBULATORI a cura degli uffici comunali	pag. 25
ANGOLO DELLA POESIA di Tullio Dell'Eva e P. C.	pag. 26



Nuovo Ponte al Coler

DIRETTORE RESPONSABILE:
Adriano Dalpez

COMITATO DI REDAZIONE:
Franco Dallaserra
Ettore Zanon
Lorenzo Cicolini
Remo Mengon
Renato Pellegrini

HANNO COLLABORATO
A QUESTO NUMERO
Franco Dallaserra
Bruna Dapoz
Tullio Dell'Eva
Marina Mattarei
Alda Misseroni
Stefano Pancini
Franca Penasa
Roberto Piazzalunga
Claudia Tavazzi
Paola Zalla
Carla Zanon
Ettore Zanon
Famigliari di Giulio Zanon
Il Direttivo Malga Mandrie
I Gestori del campeggio

In copertina:
uno dei tanti angoli incantati
della Val di Rabbi
(ph. Franco Dallaserra)

In retro copertina:
Rabbi a fine '800
(ph. di Celeste Misseroni)

PER UN 2006 RICCO DI VALORI

In occasione del S. Natale ormai prossimo e del Nuovo Anno che viene, desidero unirmi ai molti auguri che in questi giorni vi sono giunti per lettera, per telefono, a voce ed in mille altri modi per augurare a tutti i Rabbiesi, in Valle, fuori Valle e in terre lontane, ai nostri cari ospiti ed a tutti gli affezionati lettori di Rabbinforma un Buon Natale ed un Nuovo Anno che porti serenità, salute e maggiore umanità fra tutti gli uomini.

Sono molto felice inoltre di portare oltre al mio, l'Augurio di tutta l'Amministrazione Comunale di Rabbi e di tutti i nostri preziosi collaboratori.

Natale per la nostra Comunità è ancora, per nostra fortuna, un momento di grande gioia dove specialmente i bambini, hanno un ruolo importante, pensiamo solo alle belle feste delle nostre scuole dell'infanzia, in questi momenti si rivive la semplicità e nello stesso momento la grandezza della nascita di Gesù che diventa Dio con noi. Parlo di questi valori perché mi sembra che li stiamo piano piano perdendo, si parla infatti di pace di pacifismo e di molte altre belle cose, dimenticando però le nostre radici Cristiane ed è facile così smarrire la nostra storia, la nostra

essenza di uomini e donne forgiati da una civiltà che è in relazione piena con la nostra religione e ci ha permesso di creare un mondo nel quale le persone possono godere di grande dignità e rispetto.

Auguro quindi alla nostra Comunità di vivere con semplicità ma anche con un rinnovato fervore questo Natale, valorizzando tutti quegli aspetti che la tradizione ci ha consegnato perché possano essere tramandati alle nuove generazioni, consci che il nuovo e il cambiamento sono sempre importanti ma solo se innestati su una cultura solida e su personalità forti.

Un Augurio particolare e riconoscente lo voglio porgere a quanti, nei loro differenti ruoli, sono al servizio della comunità, al nostro Parroco don Renato, ai Vigili del Fuoco Volontari e al loro Comandante, alla stazione carabinieri di Rabbi e al suo Comandante, a tutte le associazioni sportive e di volontariato, ai gruppi di donne e di uomini che molte volte in silenzio, ma con grande impegno ed entusiasmo, rendono la nostra Valle viva e ricca di attività.

Buon 2006 a tutti!

IL SINDACO
Franca Penasa



Attualmente la raccolta differenziata risulta essere il sistema più valido per ridurre il volume di immondizie destinate alle discariche. Gli interventi che seguono sono finalizzati a illustrare in maniera chiara e semplice i modi e i comportamenti che si dovranno tenere al fine di ridurre il più possibile la produzione dei rifiuti urbani. Citazioni, consigli e quant'altro, sono il frutto di una ricerca effettuata presso altre comunità che hanno già positivamente sperimentato leggi e regolamenti relativi.

a cura dell'Assessore Franco Dallaserà

DIFFERENZIARE I RIFIUTI UNA SCELTA OBBLIGATA

Man mano che siamo usciti dalla tremenda crisi della seconda guerra mondiale, la moderna tecnologia ci ha messo a disposizione molte opportunità, ma purtroppo talune circostanze stanno creando una spirale viziosa alla quale sembra ormai difficile sottrarsi; come dice un saggio proverbio, tutte le medaglie hanno il loro rovescio! La considerevole produzione di rifiuti solidi urbani sta creando un problema che giornalmente risalta agli onori della cronaca, un accadimento al quale tutti noi, dobbiamo coscientemente e positivamente collaborare al fine di non rimanerne sommersi. Quotidianamente, anche solo acquistando una modesta scorta di cibi, produciamo una notevole quantità di rifiuti. Involucri, plastica, vetro, carta, e quant'altro, vanno immediatamente ad occupare un considerevole spazio nel bidoncino delle immondizie, capienza che sarà in seguito completata dagli scarti dei cibi. A sua volta il bidoncino è svuotato nel cassonetto, che verrà poi riversato sul camion d'asporto, per essere stipato in discarica. Le discariche vanno gradualmente esaurendo la loro capacità di stoccaggio ed è sempre più difficile, se non inattuabile, trovare luoghi dove se ne possano insediare delle altre.

REALTÀ DELLA VALLE DI RABBI

Fino ad oggi, tutti i nostri rifiuti sono collocati in una discarica situata al di fuori del nostro territorio, ma fino a quando questo sarà ancora possibile? Nel momento in cui sarà terminata la costruzione del nuovo collettore centrale fognario, lavori già appaltati, anche i nostri scarichi dei liquami civili e industriali saranno convogliati nel depuratore situato nel territorio comunale di Malè. Il produrre meno immondizie e differenziarne la raccolta, è diventato ormai un dovere civile e morale per tutti, in particolare per noi di Rabbi, che abbiamo avuto fino ad ora la possibilità di collocarle altrove. Non dimentichiamo che nessuna comunità può essere obbligata ad accettare che sul proprio territorio siano accumulati i rifiuti altrui! In concreto, noi cosa possiamo fare per ridurre la produzione di rifiuti? Con un po' d'impegno possiamo fare molto!

1. Il solo utilizzare borse di stoffa per fare la spesa, ridurrebbe di molto la plastica.
2. Scegliere prodotti non confezionati, ma sfusi, o con poco imballaggio.
3. Preferire i prodotti con vuoto a rendere.
4. Preferire i prodotti avvolti con confezioni in materiale riciclabile
5. Bere acqua di rubinetto, l'acqua delle nostre sorgenti!
6. Evitare il più possibile i prodotti usa e getta
7. Preferire articoli di lunga durata e che siano riparabili.
8. Riciclare, carta, cartone, bottiglie di vetro.
9. Riciclare la plastica. Il gettare una bottiglia di plastica nel bidone del residuo, peggio ancora disperderla nell'ambiente, o riportarla nella campana di raccolta plastica, talvolta potrebbe sembrare un gesto insignificante. Su circa sessanta milioni di italiani, l'intera popolazione, se in un solo giorno un milione di persone, in quel preciso istante, la pensasse come noi, un milione di bottiglie di plastica o di vetro non sarebbero riciclate! Calcolate in una settimana, un mese, un anno!

Queste cifre non rappresentano il frutto di una fantasia, non sono utopia; ma pongono l'accento su di una complessa e quotidiana realtà!

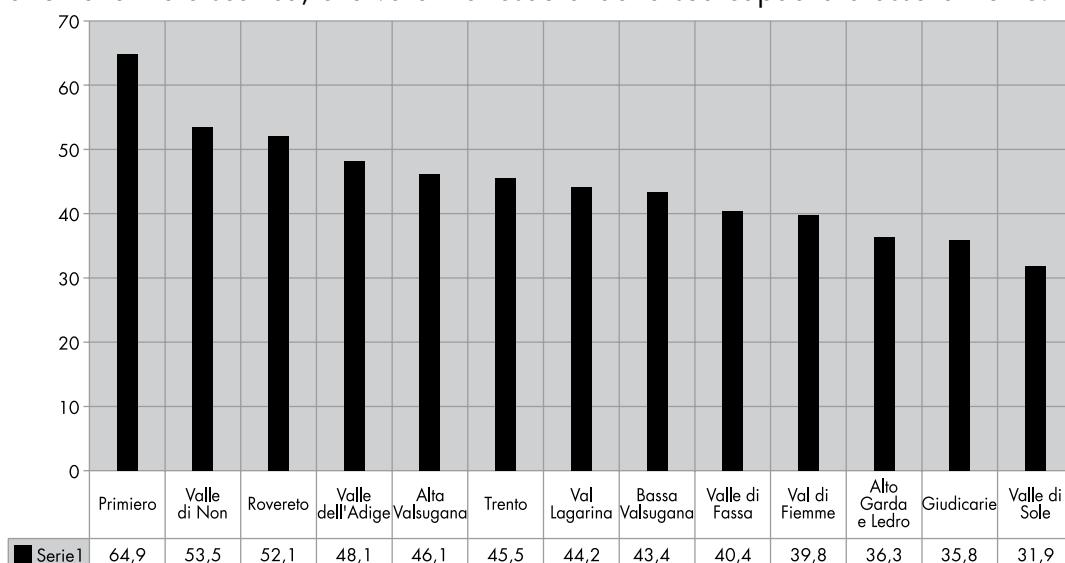
DIFFERENZIARE PER POTER RICICLARE

Riciclare non è una scoperta dei giorni nostri, ma in natura è un evento che esiste da sempre, un fatto che crea un equilibrio fra quello che la terra ci dà e quello che alla terra è restituito. Oggi corriamo il rischio di rompere quest'armonia, estraendo massicciamente dalla terra le materie prime, spargendo il suolo di sostanze che alterano tale armonia.

DIFFERENZIARE, O RIMANERNE TRAVOLTI! A NOI LA SCELTA!

Riferendoci alla realtà della nostra provincia, poiché è con quella che noi dobbiamo confrontarci, statistiche alla mano, nel 2001 si sono prodotti 520 kg. di rifiuti pro capite. Con l'inizio della differenziazione, tale "produzione" è scesa nel 2004, a 480 kg. a persona. Nel 2001, nella provincia di Trento sono state prodotte e raccolte ben 287.834 tonnellate d'immondizie, grazie alla raccolta differenziata, si è verificata una riduzione di 11.490 tonnellate, che nel 2004 sommano a 276.344 tonnellate. Dove la raccolta diversificata è stata attivata in maniera quasi capillare, grazie anche alla collaborazione di gran parte della popolazione, per il 2005 si sta verificando un graduale calo di produzione dei rifiuti da destinare nel residuo. Le discariche vanno ormai lentamente, ma in modo irreversibile, esaurendo la loro capacità ricettiva. Pure per la nostra comunità ci stiamo attivando al fine di predisporre tutte le infrastrutture idonee per raggiungere entro il 2009, una produzione massima di residuo, prodotto da destinare alla discarica di kg. 179 a persona.

Questa cifra limite non potrà essere superata per legge. Controlli sistematici sui cassonetti del residuo ne verificheranno il peso e il contenuto, e non sarà tollerato il rilevamento all'interno di questi, di rifiuti che possono essere riciclati. Da anni si parla di costruire un inceneritore di grandi dimensioni a nord di Trento, valutando però le giuste proteste da parte di molti comitati, poiché anche lo smaltimento dei rifiuti attraverso questo sistema comporta dei notevoli problemi d'inquinamento, la scelta odierna da parte della provincia è di orientarsi per la realizzazione di un inceneritore di dimensioni più ridotte, che potrà assorbire l'ammontare massimo annuo di kg. 179 pro capite. Superato tale peso, se l'inceneritore verrà realizzato, sarà "tolleranza zero!". Dal grafico allegato, che riporta le percentuali nei vari Comprensori, di raccolta differenziata, la Valle di Sole è il fanalino di coda, ma, siamo convinti che nel momento in cui saranno messe a disposizione della popolazione, le attrezzature necessarie per attivarla in maniera capillare, ci sarà da parte di tutti i cittadini, un'idonea risposta. L'inceneritore dovrebbe sorgere (uso il condizionale poiché non sarà cosa facile il realizzarlo), ad Ischia Podetti, località a nord di Trento, attuale ubicazione di un'enorme discarica, che va ormai esaurendo la sua capacità d'assorbimento. Attualmente, gran parte dei rifiuti collocati ad Ischia, con una speciale attrezzatura sono imballati e stoccati, in seguito, caricati su dei vagoni ferroviari, per essere trasportati all'estero. Tutto questo comporta dei costi notevoli, e non risolve il problema. Un'amara considerazione: siamo importando enormi quantità di merci e prodotti vari provenienti fin dalla lontana Cina, e siamo costretti ad esportare treni d'immondizie!



RACCOLTA DIFFERENZIATA DELL'UMIDO

Il Compensorio di Malè, adeguandosi ad una legge nazionale ed alle relative modifiche provinciali, si sta attivando per predisporre la raccolta dei rifiuti casalinghi, classificati come rifiuti organici, (umido¹), derivanti da scarti e avanzi di cibo, eliminazioni e resti di frutta e verdura.

Ad ogni nucleo familiare, residente e non, sarà consegnata una BIOPATTUMIERA, (piccolo cestino areato), nel quale sarà introdotto un sacchetto biodegradabile che servirà per contenere: avanzi di verdure, di frutta, bucce varie, avanzi di cibo, fondi di caffè, gusci di uova, filtri del tè e tisane, ceneri solo della legna, carta assorbente, tovaglioli di carta ecc.

Pertanto la biopattumiera dovrà essere alloggiata in casa, nel posto che ognuno riterrà più idoneo, generalmente sul poggiolo, o vicino alla normale pattumiera, poiché questa non cesserà di contenere il residuo, anzi, l'utilizzo contemporaneo di due recipienti permetterà di selezionare già in cucina due gruppi di rifiuti!

Da parte del Compensorio, possibilmente vicino ai già esistenti cassonetti stradali del residuo, (quelli verdi), saranno posti degli appositi cassonetti (marrone), nei quali saranno depositati i sacchetti biodegradabili, contenenti l'umido. A differenza dei cassonetti del residuo che sono quelli verdi, attualmente in uso, i cassonetti dell'umido (marrone), si potranno aprire solamente con la chiave, che sarà data in dotazione ad ogni possessore di biopattumiera. La chiusura a chiave dei bidoni marrone, evita che degli estranei, magari di passaggio, depositino nei bidoni altro tipo di immondizie, le quali pregiudicherebbero lo scopo della raccolta differenziata.

A tale proposito, si raccomanda caldamente a tutti i cittadini di non introdurre nella biopattumiera resti di plastica, di carta e di vetro!

Materiale che sarà fornito dal Compensorio di Malè
e consegnato ai proprietari di ogni appartamento,
da un operaio del Comune appositamente delegato.

UN KIT COMPOSTO DI:
n. 1 biopattumiera portatile
n. 1 chiave
n. 30 sacchetti biodegradabili (²)
n. 1 foglio illustrativo di comportamento

Ai nuclei familiari residenti, in possesso di uno o più appartamenti
che sono dati in affitto anche stagionale, saranno consegnati
un numero di Kit relativi agli appartamenti posseduti.

N.B.

**Da questo tipo di raccolta, sono esonerati tutti i possessori
che attuano il compostaggio domestico, i quali godono già di un'esenzione pari al 25%
sulla tassa smaltimento rifiuti.**

NOTE

¹ vedi relativo foglietto già predisposto dal Compensorio, che sarà distribuito assieme alla biopattumiera.

² Un congruo numero di questi sarà consegnato dal Compensorio al Comune, dove, in un secondo tempo, ogni cittadino potrà recarsi per ritirarne gratuitamente, quanti ne servono.

COSA RICICLARE E COSA NO

ESEMPIO DI RIFIUTI CHE VANNO SEMPRE
COLLOCATI NEL RESIDUO
E CHE PERTANTO
NON SONO RICICLABILI:

Batuffoli e bastoncini di cotone
Bicchieri, posate, piatti usa e getta
carta da forno
cellulari
ceramica
compact disc
cotton-fioc
ferri da stirto
frullatori e robot da cucina
giocattoli
lampade a filamento (lampadine)
lettiere per animali domestici
musicassette
ovatta
pacchetti vuoti di sigarette e mozziconi
pannolini e pannoloni di ogni forma
penne, pennarelli e biro
phon
piatti in ceramica
plastica (diversa da imballaggi)
pneumatici di piccole dimensioni,
da bici o da moto
radio / hifi
sacchetti usati per aspirapolvere
salviette e tamponi per il trucco
scotch, nastro adesivo
tappezzeria
tetrapak
tostapane
tovaglioli colorati
umidificatori
valve, conchiglie di vongole o cozze
vasellame in plastica
vasellame in terracotta
videocassette
videogames
videoregistratori

COSA SI DEVE RICICLARE
DELLA CARTA E DEL CARTONE?

- cartoncino
 - cartone ondulato
 - confezioni (scatole per alimenti) della pasta, riso, farina ecc.
 - fustini del detersivo
 - giornali
 - imballaggi di carta e cartone
 - libri
 - quaderni
 - riviste
- N.B. Possibilmente i cartoni devono essere fatti a pezzi

COSA NON VA COLLOCATO
NELLA CAMPANA DELLA CARTA?

- carta da forno
- carta e cartoni imbrattati con prodotti inquinanti
- carta incollata ad altri materiali
- carta oleata
- carta plastificata
- tetrapak (i cartoni del latte a lunga conservazione dei succhi di frutta)
- tovaglioli di carta usati

Inserendo nei contenitori della carta i prodotti sopra specificati, se ne annulla il vantaggio!

STELVIO 70

Nel 2005 il Parco Nazionale dello Stelvio ha superato il traguardo dei 70 anni. L'importante appuntamento è stato il filo conduttore del convegno scientifico internazionale organizzato dal Comitato di Gestione per la Provincia Autonoma di Trento dell'area protetta in collaborazione con l'Università di Camerino. "Stelvio '70", questo il nome dato al simposio, ha portato in Val di Rabbi dall'otto all'undici settembre 400 esperti giunti da tutto il mondo. Anima dell'occasione di intenso confronto scientifico è stato il prof. Franco Pedrotti, Direttore del Dipartimento di Botanica dell'Università di Camerino e grande amico del Parco, che allo Stelvio ha dedicato il libro "Notizie storiche sul Parco Nazionale dello Stelvio". Un omaggio agli eventi, agli uomini e alle donne cui va riconosciuto il merito di aver costruito una solida base di rapporti e positive relazioni grazie ai quali Franca Penasa, Sindaco di Rabbi e Presidente del Comitato di Gestione trentino dell'area protetta, dice oggi con profonda soddisfazione "Tagliamo l'ambizioso traguardo dei 70 anni in buona salute e con molti più amici di quanti si potesse immaginare qualche anno fa. Al professor Franco Pedrotti va la nostra gratitudine per l'impegno, la profonda sensibilità naturalistica, l'umanità cristiana e il grande sentimento di amore per il suo Trentino. È lui l'autore del libro, presentato proprio in questa occasione, in cui sono raccolti dati e documenti storici che raccontano il settantennale percorso del Parco." I quattro giorni di convegno sono stati caratterizzati dalla presenza di figure di spicco sia dell'ambiente accademico che politico. Una su tutte quella del dott. Aldo Casentino, Dirigente Generale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, intervenuto ai



lavori e all'inaugurazione della Porta del Parco, atto ufficiale conclusivo del simposio. "Stelvio 70" ha proposto un ricco mosaico di contenuti scientifici e culturali. Ne ha dato prova con "La Rugiada sui fili del ragno-parole e suoni in settant'anni di natura" che ha emozionato con la magia del racconto, con la tensione della poesia e con una dinamica che ha permesso di coinvolgere il pubblico locale ed internazionale intervenuto numeroso alla serata. E creato un'atmosfera carica di suggestioni grazie ad un grande Erri De Luca. Lo spettacolo, portato in scena giovedì 8 settembre dall'Assemblea Teatro di Torino con la regia di Renzo Sicco, è stato ospitato dalla Scuola Elementare di San Bernardo di Rabbi. Il delicato tocco d'arpa di Davide Burani ha aperto la rappresentazione e dato inizio al viaggio. Le note del musicista hanno dato il via all'entrata in scena di Marco Morellini con un brano di Erri De Luca e al Coro Santa Lucia di Magras che ha proposto il Te Deum. Poi ancora l'attrice Gisella Bein, la fisarmonica di Luca Zanetti, le Baccanti e la straordinaria voce di Valeria Tron. Luca Allievi e i Marlevar hanno preceduto invece Rodolfo Maltese e Francesco di Giacomo, autore dei testi più belli ed impegnati dello storico gruppo Banco del Mu-tuo Soccorso. Sabato dieci settembre ad intrattenere gli ospiti è stato il Gruppo Folkloristico "Quater Sauti Rabiesi": le coinvolgenti danze espressione della storia e cultura locale hanno divertito e colpito per la presenza scenica dei ballerini e il gioioso succedersi di movimenti rapidi scanditi sapientemente dal fisarmonista. L'allegria è stata la protagonista della se-



rata ed il leggero frusciar di gonne e merletti ha trascinato sulla pista da ballo buona parte degli intervenuti alla esibizione del gruppo capitanato da Marina. "Stelvio 70" si è concluso domenica 11 settembre con l'inaugurazione della Porta del Parco. Ora a dare il benvenuto ai visitatori sono un tronco colpito da un fulmine e un grande masso dove è stata apposta una targa che indica 1935-2005 rispettivamente anno d'istituzione e quello delle celebrazioni del 70°. Nonostante l'inclemenza del tempo, un numeroso pubblico ha assistito alla chiusura dell'intensa quattro giorni dedicata all'approfondimento scientifico e alla riflessione sul percorso compiuto, a cavallo di due secoli, dal Parco Nazionale dello Stelvio. Notevole l'interesse suscitato dal convegno: 20 nazioni, 36 istituti universitari, rappresentanze giunte da 9 parchi europei ed extraeuropei, 200 presenze al convegno dedicato alla fauna, 150 a quello riservato alla biodiversità con un bilancio finale che segnala la partecipazione di ben 400 esperti. Il dott. Aldo Cosentino ha salutato ricordando come il Parco sia una risorsa importante sia per le popolazioni residenti che per la collettività. Gli ha fatto eco Ferruccio Tomasi, Presidente del Consorzio del Parco Nazionale dello Stelvio, che ha elogiato la carica propositiva e progettuale che rende la programmazione del versante trentino tanto ricca sia per i contributi scientifici che culturali. È intervenuta quindi a ruota Franca Penasa per dare il benvenuto ai numerosi primi cittadini della Val di Sole che non hanno mancato di presenziare al significativo appuntamento. Ha espresso quindi soddisfazione nel veder schierati l'uno accanto all'altro il Corpo Forestale provinciale e statale. "È la dimostrazione dell'unità del Parco Nazionale dello Stelvio" ha spiegato. Nel tempo siamo riusciti a costruire un rapporto solido con le comunità residenti. L'accettazione è cresciuta assieme all'interesse nei confronti degli obiettivi e dei valori che vanno a comporre il nostro cammino progettuale. Gli attacchi compiuti per mano di organizzazioni ambientaliste non tengono conto di quanto sia stato e continui ad essere determinante lavorare con e per le persone che vivono in montagna." A concludere la breve carrellata di saluti, il professor Franco Pedrotti. A seguire un rinfresco, curato dal Comitato Culturale Arte Luoghi e Gusto e la buona musica del Gruppo Strumentale di Malè, diretto dal maestro Tiziano Rossi.

Paola Zalla



...ALLA MALGA FASSA

Giovedì 18 agosto a Malga Fassa le suggestioni dell'ambiente alpino hanno incontrato la magia della musica, per duettare e dar vita ad uno degli eventi più significativi dell'undicesima edizione della Settimana della Montagna. Una giornata speciale, un momento di montagna vissuta organizzata in collaborazione con il Parco Nazionale dello Stelvio. Presenti alla manifestazione Ferruccio Tomasi, Presidente del Consorzio del Parco Nazionale dello Stelvio, e Franca Penasa, sindaco di Rabbi e Presidente del Comitato di Gestione per la Provincia Autonoma di Trento del Parco Nazionale dello Stelvio. Ospite d'eccezione l'on. Franco Frattini, vicepresidente della Commissione europea, in visita per la prima volta in Val di Rabbi, dove ha trascorso alcuni giorni di vacanza, apprezzando sia



il contesto turistico-ambientale che le proposte culturali cui ha preso parte nella breve parentesi ferragostana. Il Commissario europeo ha dimostrato una grande sensibilità e attenzione ai problemi che devono essere affrontati per favorire realmente il mantenimento di una popolazione stabile nelle valli di montagna: temi che sicuramente non mancheranno nell'agenda del Governo europeo. A Malga Fassa sono stati i

Destrāni Tarāf a dare spettacolo; accompagnati dal gruppo vocale Feininger si sono esibiti a 2057 metri proponendo un appuntamento concertistico che si è caratterizzato per essere un inedito incrocio fra sacro e profano, fra le melodie liturgiche medioevali e la tradizione orale contemporanea. Più di 250 le persone che hanno assistito e gustato le note della musica klezmer, specchio dell'anima ebraica capace di trasmettere l'intero spettro delle sensazioni umane. Sono saliti all'alpeggio come un'autentica allegra brigata, attenti e curiosi, desiderosi di vivere con entusiasmo la montagna "È davvero bello -ha sottolineato Franca Penasa- sperimentare nuove forme di fruizione degli ambienti alpini per gustarne la quotidianità, fortemente ancorata ad un simbiotico e secolare rapporto uomo ambiente."

Affermazioni condivise anche da Ferruccio Tomasi, sempre attento a raccogliere le istanze delle popolazioni che vivono nelle aree montane. Cantori e musicisti, avvolti dalla tenue luce delle candele, hanno portato in scena il percorso musicale "ARCAI-CA dal gregoriano al klezmer lungo il Danubio" proponendo un repertorio chiave di lettura e nel contempo sintesi di antiche civiltà.

Anche in mattinata non sono mancati i momenti interessanti con la dimostrazione della lavorazione lattiero-casearia compiuta dal conduttore della Malga Monte Sole, buona vicina di Malga Fassa. Il fascino di movimenti antichi ha catturato l'attenzione di quanti hanno voluto partecipare all'escursione, salendo in quota a piedi o con il comodo bus-navetta messo a disposizione dall'organizzazione. L'edizione 2005



l'attività di valorizzazione delle tipicità enogastronomiche locali compiuto dal Comitato Culturale Arte Luoghi e Gusto, si sono assaporati i formaggi d'alpe abbinati a vini di piccole e ricercate cantine trentine. Non è mancato il pranzo con i piatti della tradizione trentina ad arricchire, con lo spirito conviviale, un giorno speciale.

Paola Zalla

IN RICORDO DI CATI

Il 28 maggio 2005 all'età di 82 anni, moriva a Parigi, Gemma Misseroni, "Cati" per gli amici. Nativa di Somrabbi, dove ha trascorso la sua età giovanile, negli anni intorno al 45, lei e il marito Lino Zappini, non trovando lavoro nella loro patria, emigrarono nella capitale francese. I primi anni di permanenza in terra straniera furono molto sofferti, andare a dimorare improvvisamente dai tranquilli luoghi natii al caos di una grande metropoli, inizialmente provoca una certa angoscia. Difficile era ambientarsi in un paese diverso per mentalità, per comportamenti di vita, al primo momento, non conoscendo la loro lingua, difficile era esprimersi, e quasi impossibile dialogare. Per tale motivo, hanno sempre percepito la sensazione di essere ritenuti "stranieri". Solo col trascorrere degli anni, con grande impegno e determinata volontà, sono riusciti a fare della Francia la loro seconda patria. Tuttavia la nostalgia per la loro valle, per il loro amato paese, non li ha mai abbandonati, e appena ne avevano la possibilità, vi ritornavano per passarvi un breve periodo di vacanze. Leggevano sempre con grande affezione il nostro giornalino "Rabbinforma", che ricevevano regolarmente, notiziario che ravvivava in loro sentimenti di gioia e di tanta, tanta nostalgia!...

della Settimana della Montagna, grazie alla collaborazione del Parco Nazionale dello Stelvio, si è fatta quindi portatrice di cultura e spettacolo, diventando voce del territorio, aprendo un itinerario culturale ricco di messaggi che ci parlano di oggi a partire dalle radici. Ha raccontato il silenzioso fascino della natura, quello che esplode nei contrasti di colore del paesaggio e lo rivelano silente narratore di storie che hanno attraversato i secoli. Il Comitato Culturale Arte Luoghi e Gusto ha proposto in collaborazione con il Parco Nazionale dello Stelvio una giornata negli storici luoghi dell'alpeggio per scoprire e prendere coscienza del patrimonio culturale ereditato dal passato. Durante tutta la giornata, in coerenza con



Alda Misseroni

ALLEGRIA AL CAMPEGGIO PLAN

Dopo ormai diversi anni che abbiamo in gestione il Campeggio Plan, ci siamo creati una cerchia di conoscenze un po' in tutta la penisola. A parte i gruppi parrocchiali, che bene o male provengono dalle province venete e lombarde, per quel che riguarda i campeggianti, vantiamo un "giro" di tutto rispetto. Gli ospiti che di anno in anno tornano qui a Rabbi sono parecchi e si sono formate così diverse compagnie, sia in base alle simpatie di ciascuno che ai periodi di ferie usufruiti. Infatti sono più o meno le stesse facce che popolano l'area camper nel mese di luglio e già sappiamo chi invece sarà più facile

rivedere in agosto. La maggior parte di loro, appena varcata l'entrata e dopo i saluti e i convenevoli, va subito alla ricerca di qualche volto noto, mentre altri si sono magari già accordati con gli amici dell'anno prima per ritrovarsi qui di nuovo. È bellissimo assistere agli abbracci tra chi si rivede dopo un anno intero e il loro entusiasmo è spesso contagioso. Con la maggior parte degli affezionati clienti si è venuto ad instaurare un bel rapporto di amicizia e confidenza e ce n'è davvero per tutti i gusti: dal bontempone al lamentoso, dall'estroso al pignolo, dal burlone al saccente, dal simpaticone al rompicatole.... Non è



sempre facile essere cordiali e disponibili con tutti ma è importante cercare di impegnarsi al meglio perché il loro soggiorno sia sereno e piacevole. L'allegra è fondamentale, soprattutto per chi è in ferie e giustamente ha voglia di divertirsi e dimenticare per un po' i problemi e i grattacapi quotidiani, per cui ci attiviamo nell'organizzare qualche gradevole intrattenimento. Se i primi anni ci si limitava a una tombola e a un buon pranzo in una mega tavolata (sempre graditissimo a tutti) per tastare il terreno e scoprire un po' meglio le varie personalità, ora che siamo più smaliziati e che conosciamo quasi tutti discretamente bene, da qualche anno cerchiamo di fare cose più divertenti, coinvolgendo i vari personaggi. In queste ultime stagioni estive, non sono mancate le prove di forza (tiro alla fune, braccio di ferro) in cui gli uomini hanno potuto sfoggiare la loro "boria", e quelle di abilità (in cui ad esempio spingevano le mogli con la carriola in vari percorsi a ostacoli). Ci sono state poi le gare di "hula hoop" per far scuotere le donne (ma ahimè troppo spesso il cerchio cadeva inesorabilmente a terra) e quella del budino (logicamente al cioccolato) in cui le mogli, bendate, impiastriavano con gusto il volto del povero consorte nel tentativo di imboccarlo... Per i bambini, sempre numerosi e "rumorosi", si è fatto il gioco della pentolaccia, dove chi riusciva, ad occhi bendati, a colpire uno dei sacchetti appesi alla corda, spesso veniva inondato di segatura o di farina bianca, mentre i più fortunati trovavano le caramelle. C'è stata poi la corsa nei sacchi, il gioco della sedia e anche la sempre apprezzata caccia al tesoro.

Ma che fa scompisciare tutti dalle risate sono gli uomini travestiti da donna e così, dopo il successione ottenuto con la sfilata in passerella delle modelle (dall'abito da sera, fino all'intimo), sono poi seguite negli anni successivi la storia di "Biancaneve e i sette nani": Fruttolo, Sbrodolo, Bombolo, Scricciolo, Embolo, Brufolo e Sguattero (tutti rigorosamente in ginocchio), le Miss di Salsomaggiore: miss Gnocca, miss Burina, miss Lucciola, miss Piadina, miss Bambola, miss Padania, con la proclamazione di Miss Campeggio e infine quest'anno la parodia di Rodolfo Valentino, il famoso ballerino e "casanova" che lasciò dietro di sé una moltitudine di cuori femminili infranti. Durante un Ferragosto si è potuto perfino assistere allo spettacolo notturno dei "California Dream Men" (in quell'anno all'apice del loro successo), che davanti alla suggestiva luce di un lampioncino hanno dato vita a un "conturbante e sexy" spogliarello....muovendosi sinuosamente a ritmo di musica latina, incitati dal tifo e dalle urla delle donne e dai fischi degli uomini!!! Che importa se non indossavano la famosa divisa da poliziotto, bensì le vecchie tute arancioni dei Vigili del fuoco complete di casco? (Si fa quel che si può). E quando alla fine dai loro boxer - ovviamente taglia XXL - è saltato fuori (il pubblico era in visibilio)... TITTI, l'uccellino giallo "amico" di Gatto Silvestro, le risate e gli applausi sono stati tanti davvero!!! Molto apprezzate sono state quest'anno anche alcune serate di musica dal vivo – la bella tettoia in larice in questi casi è stata provvidenziale – dove tutti hanno potuto ballare e ridere in compagnia.

È bello perché anche con poco gli ospiti si divertono
e se non è facile a Ferragosto trovare il tempo
di procurarsi costumi e parrucche,
il risultato finale paga sempre.
E poi, diciamo la verità, i primi a divertirci siamo proprio noi...

I gestori del campeggio

AVVISO

IL SINDACO

rende noto che con deliberazione n° 41 dd. 29.11.2005 il Consiglio Comunale ha approvato il Regolamento sul trattamento dei dati personali contenuti nelle banche dati organizzate, gestite od utilizzate dal Comune di Rabbi. Il Regolamento con le allegate schede sono depositati in libera visione presso l'Ufficio di Segreteria.

IL 2005 DEI CHIOSI E TASI

Com'è ormai consuetudine, la filo dei "Chiösi e Tasi" non ha mancato l'appuntamento annuale con il proprio affezionato pubblico e il 5 marzo scorso ha debuttato a S. Bernardo con il nuovo lavoro "Le maså schiür", da (L'è masa stròff di U. Pedrini). Un testo particolare, che, oltre alle consuete gag, equivoci e situazioni buffe, offriva anche qualche punto di riflessione. Un lavoro di una certa complessità vuoi per il numero dei personaggi (ben 15), per le esigenze scenografiche, (un grande applauso agli artisti Rolando ed Elda Dalpez per la qualità del lavoro realizzato), per gli effetti speciali (fumo fiammate ecc.) Una bella sfida che ha richiesto impegno, determinazione, collaborazione esterna, (ringraziamo collettivamente quanti ci hanno coadiuvato nelle varie fasi del progetto), sfida che, a chiusura della stagione possiamo dire di aver vinto. Si è così concluso il primo lustro di attività ininterrotta della filo, che ha senz'altro cementatati lo spirito del gruppo e consolidato un'immagine positiva della compagnia anche nelle comunità dove si sono orientate le trasferte, da Dimaro a Pellizzano, da Pejo a Malè, fino a Cles. Anche quest'anno abbiamo proposto il

lavoro per ben sette volte, raccogliendo all'incirca 1.400 spettatori: un ringraziamento particolare a tutto il pubblico per la costanza con la quale ci segue e ci stimola (anche con critiche costruttive). Cogliamo l'occasione per ringraziare pubblicamente la nostra Famiglia Cooperativa che ci ha messo a disposizione in questi anni il magazzino di S. Bernardo come deposito del materiale scenografico: la programmazione della prossima stagione teatrale è partita, come sempre, già a settembre e in questo periodo si sta concretizzando: la fase più delicata è sempre costituita dalla scelta del testo da rappresentare, dopodiché le energie e le risorse umane possono essere incanalate nelle varie direzioni che portano al raggiungimento dell'obbiettivo, con uno sforzo massimo per offrire il meglio possibile. Ci è gradita l'occasione per porgere a tutti voi cari Auguri di Buone Feste, "Chiösi e Tasi" si impegheranno per farvi fare ancora qualche salutare risata, se avrete la bontà di seguirci nella stagione 2006!

La Presidente Marina Mattarei



La foto immortala il cast di tecnici e attori al completo per il lavoro "Le maså schiür" nella palestra di S. Bernardo

GITA IN SICILIA

La foto ritrae il gruppo di rabbiesi (ed alcuni solandri) immortalati nella suggestiva cornice storica della Valle dei Templi d'Agrigento: l'allegra e numerosa brigata ha partecipato alla gita in Sicilia, che si è svolta dal 19 al 24 ottobre 2005. Com'è infatti consuetudine sin dal 1999, il Gruppo Alpini di San Bernardo organizza ogni anno dei viaggi per ammirare le bellezze italiane (come la Capitale, l'Isola di Ischia, i Paesi di Padre Pio), ma anche europee (come Vienna e Budapest e la romantica Parigi). Quest'anno la visita è stata dedicata alla Sicilia, regione ricca ed interessante sia per le risorse naturalistico - ambientali che storico - culturali. Intensa la tabella di marcia della sei giorni che ha avuto come prima tappa la bella Palermo, dove il gruppo è sbarcato giovedì 20 ottobre. La visita al capoluogo siciliano ha emozionato con la perfezione dei mosaici della Cappella Palatina e la magnificenza della splendida Cattedrale di Monreale. Venerdì 21 ottobre attraversando la Conca d'Oro, angolo verde in cui si fondono i colori e il fresco profumo degli agrumeti, la comitiva ha raggiunto Agrigento per visitare la spettacolare Valle dei Templi. Nel pomeriggio dopo aver gustato la "schitticchiata", tipico pranzo campagnolo completo di tutte le specialità locali, si è proseguito in direzione di Enna assaporando ancora una volta la bellezza dei meravigliosi paesaggi: l'itinerario ha toccato la costa orientale con vista sulla Riviera dei Ciclopi dove a stupire sono stati gli stupendi faraglioni. Dopo aver pernottato nei pressi di Acireale, sabato 22 ottobre il gruppo ha dedicato la mattinata alla visita dell'Etna, il maggiore vulcano attivo d'Europa che sfiora i 3330 metri d'altitudine. Il pomeriggio è stato riservato alla visita di Taormina, "la Perla dell'Isola", celebre per il teatro greco-romano che è apparso in tutto il suo splendore nonostante...l'inclama del tempo. La serata si è conclusa in bellezza con una caratteristica cena siciliana, accompagnata da canti della tradizione popolare locale. Domenica 23 ottobre il gruppo ha imboccato la via del ritorno passando per la costa settentrionale si è sostato a Cefalù, dove oltre



ad abbandonarsi ai piaceri della buona tavola si è visitata la Cattedrale Normanna, divenuta il simbolo della località. Arrivata a Palermo, la compagnia si è imbarcata per Napoli. Lunedì 24 ottobre, l'ultimo dei sei giorni di viaggio, la giornata ha avuto inizio a Caserta con la visita alla Reggia, grandioso complesso voluto nel 1700 dal sovrano Carlo di Borbone, per poi proseguire alla volta di Roma Ciampino per il pranzo. Quest'esperienza si è rivelata un'occasione preziosa per conoscere e conoscersi. Infatti, la bellezza del paesaggio e l'interesse storico – culturale dei luoghi visitati assieme all'atmosfera di calore ed allegria che si è stabilita fra i partecipanti hanno reso la vacanza indimenticabile. Per questo si ringrazia il Gruppo Alpini di San Bernardo di Rabbi ed in particolare l'intraprendente capogruppo Ciro Pedernana per l'eccellente organizzazione, riuscita alla perfezione anche grazie al valente aiuto di Sergio Daprà. Davvero ottimi pure il rapporto qualità – prezzo e la cura con cui sono stati seguiti i 70 partecipanti, sempre coinvolti nelle occasioni di divertimento proposte durante il viaggio siciliano. Un saluto ai lettori di Rabbinforma, in particolare ai soci e simpatizzanti della Sezione Alpini di San Bernardo di Rabbi che hanno aderito all'iniziativa del Direttivo. Con la speranza di ritrovarci sempre numerosi il prossimo anno, a tutti auguri di Buone Feste.

Carla Zanon

MALGA MANDRIE ÀOTE

Già da qualche anno lo stabile Mandrie Aote si trovava in condizioni fatiscenti determinate dall'usura del tempo. Con l'entrata di alcuni nuovi condomini e la composizione di un nuovo direttivo, la volontà di intervenire per recuperare la struttura, anche se non totalmente, ha preso consistenza, visto che – cosa importantissima – l'Amministrazione Comunale sarebbe stata favorevole alla concessione di un contributo finanziario. Detto, fatto. Sono state predisposte le pratiche necessarie, con buona disponibilità dell'Ufficio Tecnico Comunale; nel contempo venivano preparati i materiali, serramenti, e quant'altro da sostituire. Nel giro di un paio di mesi il tutto è stato trasportato con trattori alla Garbela Bassa e il giorno 19 maggio, mediante l'intervento dell'elicottero con ben 13 viaggi, tutto il materiale è stato trasferito alle Mandrie Alte. A questo punto si sono movimentati tutti gli Aventi Diritto della Consortela ed i tanti volontari, sia della Sezione Cacciatori che non – tutti ben coordinati dai

responsabili – e nel giro di alcuni fine settimana sono stati portati a termine i lavori preventivi. Signori, che spettacolo meraviglioso!! Chi si improvvisava muratore, chi sul tetto sostituiva travature, chi faceva i lavori più delicati da falegname, chi si aggregava al gruppo degli "zappatori", capitanati da tecnici idraulici, per l'approvvigionamento idrico, e gli adolescenti che collaboravano nei lavori a loro più congeniali. Una improvvisata cucina faceva sì che sul mezzogiorno tutti si raggruppavano per consumare il frugale pasto: sembrava «en roc' et chiaore embrizonade entorn al stalòn». Cose di altri tempi, ma ancora oggi più che mai importanti anche dal punto di vista aggregativo. Il tutto è culminato con l'inaugurazione – per così dire – avvenuta il giorno 17 luglio con la gradita presenza del Sindaco e tanti tanti amici e collaboratori. Un doveroso ringraziamento quindi all'Amministrazione Comunale che ha concesso l'aiuto finanziario, senza il quale tutto sarebbe stato irrealizzabile. Anche



le spese dell'elicottero sono state pagate dal Comune. Altro particolare ringraziamento va all'Ufficio Tecnico del Comune per la preziosa collaborazione nella stesura dei carteggi, oltre che agli operai della falegnameria del Parco Nazionale dello Stelvio, che hanno costruito finestre, imposte, fontana ecc. Alla Sezione Cacciatori di Rabbi che è intervenuta con tanti volontari ed ha contribuito anche con idee e utili suggerimenti, un grande grazie. E che dire degli Aventi Diritto? Tutti sono stati ammirabili. Ora le Mandrie Aote sono a disposizione di tutti i passanti e visitatori che desiderano andarci; è possibile prepararsi un caffè o bere "en goc' de sgnapå". Basta solamente che il visitatore abbia quel tanto di sensibilità e buon senso, necessari per la civile convivenza ed il rispetto delle cose. Per quanto realizzato ci sentiamo anche orgogliosi nei confronti dei nostri avi, che tanto hanno tribolato per sopravvivere. Che bello e importante è il volontariato!



La Direzione

COLLABORARE CON RABBINFORMA

Informiamo che il materiale da pubblicare nel prossimo numero, sarà possibile inviarlo al Municipio di Rabbi tramite posta ordinaria, tramite il fax 0463.984034, potrà essere consegnato a mano in Municipio, inviato attraverso il nuovo sito di posta elettronica rabbinforma@comunerabbi.it oppure c.rabbi@comuni.infotn.it che Rabbinforma mette a Vostra disposizione, possibilmente entro il giorno 28 febbraio 2006. I testi che giungeranno dopo tale data saranno pubblicati sul prossimo numero. Informiamo inoltre coloro che hanno parenti od amici fuori casa, anche all'estero, interessati a ricevere il giornale, della nostra disponibilità a spedire la pubblicazione anche ai non residenti. Allo Scopo dovrà essere comunicato in Municipio l'esatto indirizzo del destinatario. Ogni offerta a favore di Rabbinforma sarà gradita e potrà essere effettuata tramite versamento alla Cassa Rurale di Rabbi e Caldes o presso qualunque ufficio postale, sul c.c. postale N° 15494388, Comune di Rabbi Servizio Tesoreria 38020 Rabbi (TN). Ringraziamo tutti coloro che con offerte spontanee hanno contribuito e vorranno contribuire all'iniziativa.

Comunicazioni: il materiale pervenuto alla redazione di Rabbinforma e non pubblicato, sarà inserito nel prossimo numero.

Si invitano tutti i nostri concittadini, residenti e non, a segnalarni notizie dei nati, matrimoni, decessi e altro, relative a persone di origini rabbiesi, in qualunque parte del mondo, esse siano avvenute. Sarà nostra premura pubblicarle su ogni numero del giornalino. Saranno gradite anche eventuali fotografie.

IL PARCO PER TUTTI 2005



"Il Parco per Tutti 2005", promosso dal Parco Nazionale dello Stelvio in collaborazione con il gruppo Volkswagen Italia, ha fatto il pieno di adesioni raccogliendo 75 iscrizioni. Dal trenta agosto al due settembre i portatori di abilità diverse hanno vissuto da protagonisti una giornata sugli alpeggi della Val di Rabbi, conosciuto cultura materiale e storia locale percorrendo le forestali che conducono alla settecentesca segheria veneziana. I gruppi usciti in escursione hanno apprezzato molto il percorso ed espresso il desiderio di ripetere un'esperienza molto piacevole. Nel dettaglio "Il Parco per Tutti 2005" prevedeva una giornata di visita all'area protetta lungo un itinerario escursionistico fra i più suggestivi della Val di Rabbi. Il prestigioso marchio automobilistico ha scelto di mette-

re a disposizione la flotta di auto speciali per rendere accessibili a tutti le meraviglie naturali dell'area protetta storica. L'innovativa iniziativa è stata presentata a Milano lo scorso aprile nella sede di Volkswagen Italia per bocca dei vertici dell'azienda, di Ferruccio Tomasi, Presidente del Consorzio del Parco Nazionale dello Stelvio, e di Dario Fo, testimonial d'eccezione. Alla conferenza stampa è intervenuta anche Franca Penasa, sindaco di Rabbi e presidente del Comitato di Gestione per la Provincia Autonoma di Trento del Parco Nazionale dello Stelvio che ha illustrato i contenuti del progetto. "Continuano le iniziative legate a "Il Parco per tutti" proposto già da qualche anno nel versante trentino dello Stelvio.

Abbiamo aperto itinerari percorribili dai diversamente abili, consapevoli che una visione di parco moderna non può prescindere dal riconoscere a tutti il diritto di vivere appieno la natura. "Testimoniando l'impegno profuso nel tempo i percorsi sbarrierati che conducono alla Segheria veneziana in Val di Rabbi e quello realizzato all'Area Faunistica di Peio. "La montagna - spiega Franca Penasa - è parte del nostro patrimonio culturale la cui fruibilità deve essere garantita ad un numero sempre più vasto di visitatori. La qualità dei servizi deve essere allineata agli standard stabiliti dal mercato e ad un codice deontologico che garantisca le prerogative di tutti. Sostenere la mobilità significa aprire interessanti prospettive ed affermare senza inutili enfasi la titolarità di un diritto".

INFORMAZIONI UTILI

PASSAPORTO PER GLI USA: NUOVE REGOLE

Si avvisa che il Ministero degli Affari Esteri ha precisato che a partire dal 26 ottobre 2005 potranno recarsi negli USA, per turismo o affari, in esenzione dal visto:

- i cittadini italiani possessori di passaporti a lettura ottica rilasciati entro e non oltre la data del 25.10.2005;
 - i cittadini italiani possessori di passaporti a lettura ottica con foto digitale emessi dal 26 ottobre 2005.
- Tutti i possessori di passaporto a lettura ottica privi di foto digitale rilasciati a partire dal 26.10.2005 dovranno munirsi del visto di ingresso per potersi recare negli USA.

DA UN LETTORE DI BERGAMO

Bergamo, 06-11-2005

Salve!

Scrivo da Bergamo, mi chiamo Piazzalunga Roberto, figlio di "Rabbiesa".

Ho il piacere di leggere regolarmente RABBINFORMA che trovo davvero interessante poiché funge perfettamente allo scopo: il mantenere vivo, assieme ai contatti con i parenti che stanno a Pracorno, l'attaccamento per un paese, una valle davvero speciale che purtroppo riesco a raggiungere non più di un paio di volte l'anno. Quinto figlio (di nove) di Pierina Pedernana, classe 1918 da Pracorno, località ai Cagliari, andata in sposa nel 1945, all'alpino Pietro Piazzalunga da Bergamo. Ha mantenuto in pratica con tutti i fratelli e sorelle, con i parenti ancora residenti, un intenso legame, ed anche con i luoghi e le atmosfere uniche che la Valle di Rabbi sa offrire anche al turista per caso, a chi il "Rabbies" e quel che ci sta attorno, se lo porta un po' nel cuore e nel DNA. Noi, mezzi bergamaschi, Pracorno lo abbiamo respirato regolarmente fin dai primissimi mesi di vita ed abbiamo avuto la buona sorte di poterci ritrovare in una valle che davvero non è stata rovinata dal punto di vista ecologico - paesaggistico; Sarà perché essendo una valle a "cul de sak" confinante e in parte comprendente le bellezze del Parco Nazionale dello Stelvio; non è mai stata troppo appetibile per investimenti pesanti, fatti di colate di cemento e riproduzioni mantane di moderne città industriali. Apprezzo molto la genuinità dei luoghi e delle persone, l'attaccamento alle proprie radici di molti Rabbiesi che conosco; l'uso del dialetto ancora come lingua vera e propria, aiuta a conservare saggezze e valori di un tempo che sembra ormai lontano, ma sicuramente da molti non dimenticato. Tanto vi ho scritto, forse con la segreta presunzione di appartenere anch'io un poco a quella valle tanto buia quando fa sera, tanto lucente quando nelle notti stellate si ha la possibilità di percorrerla, con inverni degni di tal nome e prati fioriti, che d'estate assomigliano molto a paradisi terrestri con mandrie di bovini che li percorrono.

Concludo ringraziandovi per l'ospitalità che spero mi concederete sulle pagine di un prossimo Rabbinforma, offrendomi se mai lo riterrete opportuno, a future collaborazioni.

Piazzalunga Roberto

FIORENZO VA IN PENSIONE

Sebbene la serata non fosse delle migliori, causa neve e gelo, sabato 26 novembre noi dipendenti della Famiglia Cooperativa Valli di Rabbi e Sole ci siamo ritrovati presso il Bar Posta di Pracorno per una piacevole cena in compagnia. Il motivo, oltre a quello di incontrarsi fuori dal solito ambiente lavorativo, era quello di salutare il nostro caro collega Fiorenzo, che con la fine dell'anno se ne andrà in pensione, dopo quasi trent'anni di "onorato servizio". Così abbiamo banchettato allegramente, gustandoci le gustose pietanze, rigorosamente accompagnate dai salumi affettati al momento proprio dall'imminente pensionato (giusto perché non perda l'abitudine!). Non sono mancati battute scherzose, regali spiritosi e consigli spassionati per affrontare al meglio la nuova realtà di pensionato, seguiti da momenti di riflessione sui cambiamenti avvenuti rispetto ai primi anni di lavoro, quando "se fova i conti col lapùs"... Infine Fiorenzo, affettuosamente circondato dai suoi familiari, ha voluto offrirci una buonissima torta, decorata per l'occasione, accompagnata da un commosso discorso di commiato e conseguente brindisi beneaugurante. Vogliamo ringraziarlo per i piacevoli momenti trascorsi insieme, per il prezioso servizio prestato all'intera Comunità, e gli auguriamo di cuore tanta meritata serenità e salute ed inoltre, come recitava la filastrocca che gli abbiamo dedicato, "di rivederlo in Cooperativa certamente, ma non da dipendente, bensì come cliente!"



I colleghi di lavoro

FRAMMENTI DI VITA VISSUTA



*Gli sposi Agnese e Luciano
in quel di Rabbi trascorsero
felicemente la loro luna di miele.*

Foto di F. D.



Il viaggio di nozze a Rabbi avete pensato di fare, lassù fino a Piazzola dove ci sono le zie. Di buon mattino da Pannone siete partiti, felici come una pasqua! Con poche lire, una valigia e tanti...tanti progetti, a Trento pian piano siete arrivati. Era l'anno 1952, "la vaca nonesa" vi aspettava, e sicuri di non aver sbagliato binario, vi siete saliti prendendo posto sui vecchi sedili di legno. Il freddo raggelava persino i pensieri! Con un forte ruggito il trenino si mosse, partì! La via era tortuosa, ma voi eravate felici e contenti, anche se in quel mattino il mondo sembrava diverso, era di bianco vestito. Lungo il viaggio, vi prese una gran fame, il controllore non voleva turbare la vostra luna di miele, così il trenino vicino ad un negozio sostò. Premurosi, vi hanno dato un panino e forse una bibita. La corsa riprende veloce, molte ore sono ormai già trascorse, e il giorno sta cedendo il passo al tramonto. Finalmente siete arrivati al capolinea di Malè. Un altro tragitto vi attende, con la corriera dei Ceschi avete risalito tutta la valle di Rabbi. L'aria è pungente, le cime innevate, innevata è anche la ripida strada che dalle More sale fino a Piazzola, che al chiaro di luna e a piedi avete percorso. Ormai stanchi, ma felicissimi siete accolti dal profumo di legna che riscalda "la stuâ", per l'occasione oddobata. Le zie premurose, un vero cenone vi hanno preparato. Le ombre della notte sono già calate sui casolari spenti, ma quella sera alle Caneve le luci delle finestre brillavano, tutti erano in festa!

Gli sposi Agnese e Luciano in quel di Rabbi trascorsero felicemente la loro luna di miele.

Era il 20 febbraio del 1920.

Bruna Dapoz

UNA STORIA LUNGA UN SECOLO

I cento anni di zia Giuditta da tutti conosciuta come Luminata

La seconda centenaria della valle di Rabbi, zia Luminata, da anni ormai coccolata dalle premure delle nipoti Rita e Claudia, presso la quale dimora in quel di Malè, il 04 novembre 2005 giorno del suo centesimo compleanno, è stata festeggiata da uno stuolo di nipoti, pronipoti e bisnipoti. La sua lunga vita, come per la maggior parte di tutte le persone, è trascorsa fra gioie e dolori. Un particolare: è sempre stata sofferente di un permanente mal di stomaco che non le ha mai permesso di consumare

un pasto completo, ma nonostante ciò, si può affermare che ha battuto un record quasi assoluto: "Non è mai stata ricoverata all'ospedale!". Fra vari impegni, il principale era di fare la cuoca per tutti e dodici i membri del suo nucleo familiare, il pane casalingo era una sua specialità; talvolta produceva la birra con il luppolo che raccoglieva da una pianta, "avvinta come l'edera", al tronco di un ciliegio nei pressi della sua abitazione. Quando, per vari motivi, le perpetue dei parroci che si sono avvicinati nella parrocchia di Piazzola dovevano assentarsi momentaneamente o per lunghi periodi, "La Luminatå" le sostituiva. Se improvvisamente un commesso della Cooperativa o il gerente si doveva assentare per qualche giorno, la Luminatå era il jolly che tutti sostituiva, lo stesso valeva per il negozio gestito dalla sua famiglia "El Tabachin". Il giorno del suo compleanno, don Renato Pellegrini, parroco di Rabbi, si è recato presso la sua abitazione per celebrarvi la S. Messa. Al pomeriggio, a farle festa si è recato anche il Sindaco di Rabbi, Franca Penasa, onorandola con un bel mazzo di fiori, e lei nei momenti di lucidità, la ricorda così "ca Siorå biondå". La "Luminatå dalle Chianvé" nata nel lontano 1905, a cavallo di due secoli, ha vissuto in prima persona le traversie di due guerre mondiali. Della Grande guerra, ha un ricordo ben definito dei gendarmi austriaci, i quali le incutevano un certo timore, forse perché avevano fatto internare il parroco di Piazzola, poiché simpatizzante "par i Tagliani". Come lei stessa ricorda, la mia famiglia, sebbene fosse composta da dodici persone, eravamo fra i più fortunati, giacché avevamo alcune mucche, formai, poinå, pescoti, e seri par i porchieti, erano delle derrate alimentari con le quali riuscivamo a sopravvivere, il burro poi era l'oro nero! Avevamo anche le rape d'inverno, con i loro germogli "i brumoi", le "nosiole", in primavera, a giugno "le comedé", raccolte vicino ai pascoli delle malghe, e durante l'estate l'insalata nell'orto. In seguito arrivarono "i Tagliani", agli scolari davano il rancio consistente in una gavetta ricolma di densa zuppa o di pastasciutta. Del fascismo ricordo che si aveva un po' di paura, poiché ci riferivano sottovoce, che... sarebbero arrivati col manganello e "l'oio de riz", ma a Rabbi si vedevano solo i Balilla. Durante la seconda guerra mondiale, tutto era razionato con "la tesserå", dal pane al sale al tabacco. Alla fine, ricorda "el rebalton", quanti poveri soldati allo sbando e affamati, transitavano in tutte le direzioni! Tutto le sembra accaduto ieri, avanti ieri, ma... un secolo è passato... come trascorre veloce la vita! Oggi siamo portati a lamentarci di tutto e di tutti, ma riflettendo per un momento su questo lungo, semplice ma toccante scorcio di vita, ci dovrebbe far apprezzare il momento che stiamo trascorrendo.



Franco Dallaserra e nipote Claudia Tavazzi

50° ANNIVERSARIO DI GIULIO E GEMMA

Una poesia in dialetto rabbiese
dedicata dai figli ai genitori per il loro
50° anniversario di matrimonio.



Per Giulio, come recitano gli ultimi due versi della poesia, "nautrâ bèlå ochiasion" non ci sarà più, poichè il 15 febbraio 2004 Giulio se ne dipartiva per sempre lasciando nello stupore e nel dolore la sua Gemma e sette dei suoi otto figli. L'ottavo lo aveva preceduto dieci anni prima spezzando la sua giovane vita inghiottito dai ghiacciai del monte Rosa, che tanto lui amava scalare e sfidare.

F.D.

*Caro Giulio, cara Gemma
Qui le orå et far i conti...
Acquå, par cinqu'antanni ne ben passà sot i ponti!!!
Ef se maridadi chie èret puoareti come el sol,
da la Val e da Gianon, se prest chiaminadi...
par nar en te na bikòchiå...
augiò, en val de Non!
Ahh... i primi tempi, i e bèn stadi dùri...
Forsì no èret po' nach tant maduri,
ma i primi ani
ben o mal, i epò passadi.
Na chiaså pù grandå e pù destrå,
con en gran laorar e tant sparegnar,
se stadi bòni et fabrichiar!
Ma che volepå dir...
La fami-å la s'engrossavå
chiamere e leti tuti i reclamavå!
Con fadihie e en pòchi et sauti mortai,
tüti i avè fati stùdian,
chi lontan en collegio, chi sot a chiaså,
chi en cità, e chi all'università...
tra en dotor e doi dottoresse, maestre, periti e ragionieri,
bone sodisfazion, ma anch en pòchi et dispiazeri
par, Zanon e Guarnieri!
E adess, chiè anch i neodi ber belin i ven po' grandi
i chiapìs anch ei
el bel che le a volers' ben e al star sempre ensèmå,
come ave fat voialtri
cari genitori!
Ma vardå chie le propri verå,
col star ensemå
anch quantå chie la stradå la empar ertå
e plenå de vöote...
en pòch al bot la s'endrižå
e én žigolin la s'è splanô...
Alorå, noi pòpi, nòre, gendri e neodi
Par el vos bel esempi
Ve ringrazian eee..
...stat po' en hiambå...
chiè en te naustrô bèlô ochiasion...
tüti en sèmo mahiari en hiatan!!!*

TUTTI FIERI DEL DOTT. MAURO PENASA

Laurea breve e specialistica al massimo dei voti e... subito il dottorato di ricerca

Nella nostra valle, come d'altronde in tutto il comprensorio della Val di Sole, la propensione agli studi non è elevata, e i laureati sono davvero pochi, in percentuale circa la metà della media provinciale. Per questo ogni giovane che si dedica allo studio dovrebbe essere incoraggiato, sostenuto e rappresentare una fonte di soddisfazione per tutti. Ma la carriera universitaria del nostro concittadino Mauro Penasa va oltre ogni migliore aspettativa: a 24 anni si è già guadagnato la laurea triennale, la laurea specialistica, ambedue con lode, quindi, senza fermarsi un attimo, ha vinto un posto di ricercatore universitario che conferma la sua preparazione e le sue qualità. Ma andiamo con ordine... Mauro ha conseguito la laurea triennale, presso la Facoltà di Agraria dell'Università di Padova, nel febbraio 2004. Poi, in tempi rapidissimi (meno di due anni), ha raggiunto l'ambizioso traguardo della laurea specialistica in Scienze e tecnologie animali. La proclamazione è avvenuta lo scorso 19 ottobre, dopo la discussione della tesi dal titolo "Incrocio tra razze bovine da latte, analisi sulla popolazione olandese". Presentato dal relatore professor Martino Cassandro, il nostro connazionale si è aggiudicato, anche questa volta, il massimo dei voti, 110 e lode, completando alla grande il suo percorso di formazione universitaria. Ma la storia accademica di Mauro non si ferma qui perché lui, intelligente, volonteroso e caparbio com'è, si è subito lanciato in un'altra impegnativa avventura: il concorso per un Dottorato di ricerca. Concorso che, fresco di laurea, si è subito aggiudicato: uno fra i primi in assoluto con il nuovo ordinamento dell'università. Ora lo attende un rigoroso lavoro di studio e ricerca presso il Dipartimento di scienze animali dell'università patavina. Dal prossimo gennaio il dottor Mauro Penasa si dedicherà a studi di genetica biostatistica e biodiversità animale, occupandosi del miglioramento

genetico delle specie di interesse zootecnico, affrontato attraverso un'attenta analisi su basi informatiche. Più o meno a metà del dottorato, che dura tre anni, sono previsti sei mesi di tirocinio all'estero: il sogno di Mauro è di trascorrerli in Olanda, dove già si era concentrato il suo interesse nello sviluppare la tesi di laurea specialistica. Malgrado le difficoltà che la ricerca scientifica e tecnologica incontrano in Italia, paese che investe troppo poco su queste potenzialità, Mauro non nasconde il suo interesse per una carriera universitaria. "Adesso naturalmente penso al dottorato, ma in futuro mi piacerebbe continuare a fare ricerca – ci ha raccontato – Certo non disdegnerei opportunità professionali diverse, soprattutto se mi permetessero di continuare ad occuparmi di genetica".

Da parte nostra, siamo sicuri che a questo giovane così capace non mancheranno le opportunità che merita. Assolutamente comprensibile l'immensa soddisfazione della famiglia di Mauro, un giovane esemplare nel vero senso della parola, che ha sempre affiancato agli studi il duro lavoro in malga con papà Giosuè e mamma Flora, cui vanno le nostre affettuose congratulazioni. La loro gioia ed il loro orgoglio sono sentimenti che tutti i rabbiesi dovrebbero condividere, perché questo ragazzo, con i suoi brillanti risultati e il futuro che lasciano intravedere, fa davvero onore alla nostra comunità.

Ettore Zanon



Mauro Penasa discute la tesi di laurea specialistica

UN AMICO DELLA VALLE...

*Vi mandiamo da Carpaneto (PC)
un ricordo di un grande amico della valle
e di tanti valligiani che lo hanno conosciuto.*

Il 5 Gennaio di quest'anno, Don Franco Barolli insieme con alcuni amici, finiva la sua breve vacanza in val di Rabbi dove era solito passare i primi giorni dell'anno. Il giorno dopo lo attendevano i suoi parrocchiani di Bedonia (PR) dove era stato nominato parroco solo due mesi prima. Mentre era atteso per la Messa dell'Epifania, arrivò la notizia che Don Franco era passato nelle braccia del Padre durante la notte. Don Franco era nato a Solignano (PR) nel 1953, aveva studiato nel Seminario di Piacenza. Ancora seminarista era stato mandato a collaborare nelle festività alle attività della Parrocchia di Carpaneto Piacentino, e così arrivò in val di Rabbi per la prima volta poco più che ventenne, come educatore dei ragazzi del campeggio estivo e collaborante del giovane Curato Don Luigi Carrà. Nel frattempo la sede estiva dei ragazzi di Carpaneto passava da Pracorno a Piazzola nella Scuola Elementare, e nel frattempo Don Franco veniva ordinato Sacerdote ed assegnato come collaboratore proprio alla Parrocchia di Carpaneto. Siamo nel 1976 e per i prossimi 20 anni Don Franco sarà a Carpaneto e.... in val di Rabbi come responsabile del Campeggio, dove le circostanze burocratiche richiedono la sua presenza più volte all' anno, circostanze sempre gradite da lui e dagli amici che rivedono la valle molto volentieri in qualsiasi periodo dell' anno. Tanti sono i valligiani che durante questi anni sono diventati amici di Don Franco, sempre disponibile alla conversazione ed aperto verso tutti. Tanti amici ha lasciato in val di Rabbi sia tra i suoi frequentatori della Parrocchia sia tra quelli dell'osteria o della malga. Così le tante persone conosciute in valle sono spesso presenti tra le nostre chiacchiere a casa: (Don Sandro, Anna, Don Antonio, ma anche Fedele, Guerino la Guardia del Parco, il dottor Battaglia, il Veneziano, Marta, Flavio, Adriano, Ezio, Maurizio Albertini, i falegnami, Paternoster, Pierino poi Pietro in cooperativa, ecc.ecc.). Molti lo ricordano come co-celebrante alla riapertura del Rifugio Dorigoni dopo la ristrutturazione nei primi anni 80, poco tempo dopo la morte di don Sandro. Nel 1996 con la sede del Campeggio passata al Miravalle da poco, e proprio mentre siamo in val di Rabbi, arriva la notizia del trasferimento alla Parrocchia di Borgotaro come Parroco. Da quel momento in poi la val di Rabbi diventa la sede delle rimpatriate con gli amici, il luogo ed il pretesto per ritrovare luoghi e amici cari; le circostanze della vita inevitabilmente dividono, ma è bello pensare ad un posto dove si possono passare pochi giorni con gli amici di sempre. Ci piacerebbe mettere un ricordo di Don Franco in qualche posto, in valle in modo che la sua immagine guardi sempre luoghi e persone che ha amato.

*per gli amici di Carpaneto
Stefano Pancini*

ERRATACORRIGE

ANNA DALLASERRA IN PONTELLI E FIGLI

Causa un refuso, nell'introduzione alla lettera pubblicata su Rabbinforma N° 1-2-3 pagina 9 di settembre 2005, lettera scritta dal nostro emigrante Giovanni Dallaserra, a bordo del piroscafo Conte Rosso del LLOYD-SABAUDO, anziché 9 marzo 1935, leggasi: 9 marzo 1931 e anzichè Anna Fantelli leggasi: Pontelli. Ce ne scusiamo e cogliamo l'occasione per inviarvi i nostri migliori auguri per un buon fine anno e buon principio 2006.

La redazione

ORARIO DEGLI AMBULATORI MEDICI E PEDIATRICI OPERANTI NEL COMUNE

AMBULATORIO MEDICO DI BASE

dott. Piermarco Bevilacqua

telefono abitazione 0463.901613
telefono cellulare 333.360 98 89

FRAZIONE SAN BERNARDO

Ambulatorio presso la Sala della Vecchia Cancelleria
lunedì 09,30 - 11,00
mercoledì 15,00 - 16,30
giovedì 09,30 - 11,00
venerdì 15,00 - 16,30

FRAZIONE PIAZZOLA

Ambulatorio presso la ex scuola elementare
martedì 09,30 - 11,00
venerdì 09,30 - 11,00

FRAZIONE PRACORNO

ambulatorio presso la scuola dell'infanzia
mercoledì 09,30 - 10,30

dott.ssa Petra Burdich Ravelli

telefono abitazione 0463.973185
telefono cellulare 338.83 86 682

FRAZIONE SAN BERNARDO

ambulatorio presso la Sala della Vecchia Cancelleria
lunedì 13,30 - 15,00
martedì 13,30 - 15,00
mercoledì 10,30 - 11,30
giovedì 13,30 - 15,00
venerdì 10,00 - 11,30

FRAZIONE PIAZZOLA

Ambulatorio presso la ex scuola elementare
lunedì 09,30 - 10,30

FRAZIONE PRACORNO

Ambulatorio presso la scuola dell'infanzia
giovedì 09,30 - 10,30

AMBULATORIO PEDIATRICO

Piano terra dell'edificio municipale di S. Bernardo

dott.ssa Maria Rosaria Leveghi

lunedì 10,30 - 11,30

dott.ssa Dolores Largaiolli

giovedì 16,00 - 17,00



L'ANGOLO DELLA POESIA

El Nadal

L'e Nadal... 'na festa de spetar, de sognar a mai de desmentegar.
La vedet quela stela con la coa? Si propri la cometa
che i ne contava da picenini, che la guidava i Magi
li 'n quel presepi. Son pasà sti di de sera
en le strade de la cità. Quante luci! Quante stele,
comete dapertut. Ma come faresei i Re Magi a orientarse ades?
E chi sa che felicità al di de ancoi
con tut quela mercanzia en giro, se noi eren felici par na stela sola!...
Me son mes en ten canton a slumar tuta quela gent
che la coreva... No la me pareva del tut contenta,
come eren noi, endafarada si a comprar de tut, per grandi e fioi.
Noi en po' de musc'io per en presepiot,
quattro stizole de scandola vecia per far en po' de foch
e scaldar quel bambinel e la so mama,
quattro rameti encoloridi de bianc con la calcina
per far el bsch de invern, en spegetin
per el laghet, e, 'npìzech de segature per el sinter;
el rest l'era tut sogni per la not prima de Nadal.
Ma coreven tuti 'nsema a cercar 'ste robe...
Ades el par che tuti i vaghia per so cont
en mez a tante luci che me par...
no le dìsia pù negot.

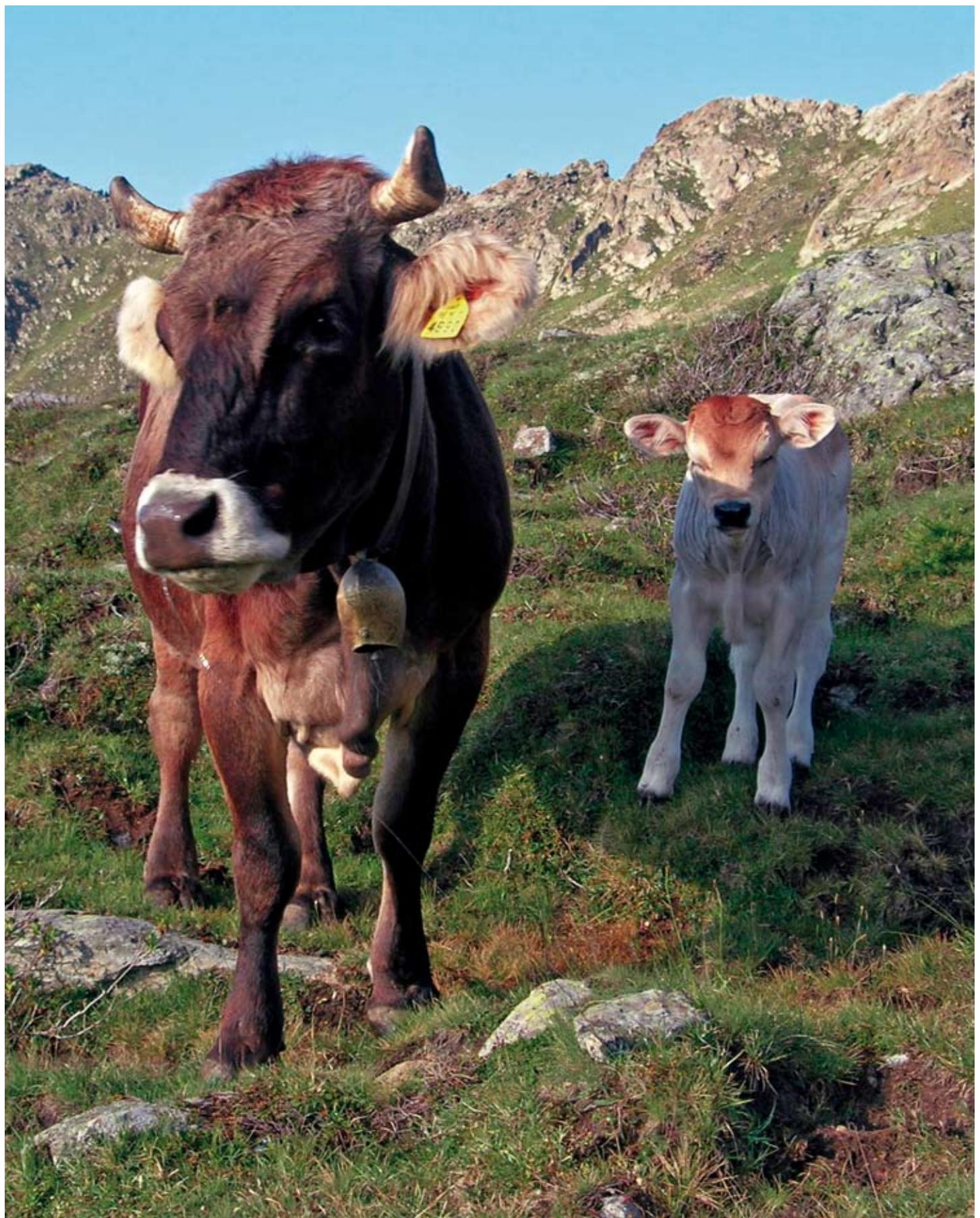
In ricordo dei miseri tempi di allora, anche se mi chiedo se erano proprio... tali,
nel vedere tanta gente frettolosa, incapace di fermarsi un attimo a ditti:
"Ciao, Bon Nadal".

Tullio Dell'Eva

Piazzola Rabbi 2004

L'e en pèz chje pensi
alla nòssa longeva class
sen amò in òtt e de anni naven en fagott
"senza pensarghe, pass dopo pass, ann dopo ann, sen arrivate fin qui"
e restà sol le femle o le pù chjative
bòne a soffrire e dure a morir
Signore Dio te domandan perdon per i nossi pechjadi
tegni po' cont del temp chje e passà;
tant o pocch aven sempre preghjà;
e po' tegni cont dei nosi malanni che je stadi e i e abbastanza pesanti da sopportar
Grazie Signor te diden desser qui
per i dì che a da nir mé affidan amò a ti...

C. D.



Mi chiamo Gimmi e questa è la mia mamma. Sono nato sui pascoli di Malga Saleci, ai bordi dell'omonimo lago con altri 12 fratellini. Spero di poter ritornare a Rabbi anche la prossima estate. Foto di Mattia Girardi

*La Redazione di RABBIinforma augura
a tutti i suoi affezionati lettori,
Buona fine anno 2005 e Buon principio 2006*

www.comunerabbi.it



RABBIinforma